ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.,E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La guerra tra le Repubbliche spagnuole dell'America minaccia di continuare fino a Dio sa quando. Ora che il Chilì ha il sopravento sulla Bolivia e sul Perù, minaccia di entrare in campo l'Argentina, che vuole anch'essa la sua rettificazione di confini rispetto alla vicina. Con tanta ampiezza di territorio di cui godono quelle Repubbliche farebbero meglio ad occuparsi delle conquiste del lavoro ed a vivere in pace tra loro.

L'*Imperium* di lord Beaconsfield minaccia di tornare sempre più grave ai suoi successori, i quali non hanno truppe che bastino a tenere man forte agl'Irlandesi rivoltosi, a pacificare l'Afganistan ed a domare la insurrezione dei Boers del Transwaal dell'Affrica. E' appunto la la grande estensione di questo Imperium su tutto il globo quella che impedisce all'Inghilterra di portare sollecitamente le sue forze dov'è necessario. Questa necessità di guerreggiare alla lontana con truppe i cui soldati sono mercenarii fu forse quella che fece perdere un secolo fa all'Inghilterra quelle colonie, che divennero gli Stati Uniti. Sebbene il danaro sia il nerbo della guerra, tutto non si fa col danaro. Forse le difficoltà in cui si trova ora l'Inghilterra influiranno a diminuire l'efficacia della sua azione nella quistione orientale.

In questa la diplomazia, dopo la famosa flotta delle Bocche di Cattaro per Dulcigno, cui gli Albanesi vorrebbero ancora ritogliere al Montenegro, ha trovato occupazione colla proposta di arbitrato alla Turchia ed alla Grecia. Pare che s'insista ad esercitare una pressione sopra i due Stati contendenti, affinchè questi accettino l'arbitrato; ma entrambi sono in sospetto e si mostrano renitenti senza prima sapere a che cosa si voglia venire. Intanto s'accrescono le difficoltà finanziarie di entrambi i paesi. La Turchia è costretta a sospendere le paghe ai suoi impiegati, mentre la Grecia, dovendo tenere sotto alle armi un esercito per lei sproporzionato, si rovina sempre più. Rinunzierà dessa all'Epiro ed alla Tessaglia per l'isola di Candia? Noi non lo crediamo, perchè un allargamento sul continente promette alla Grecia dell'altro allo sfasciarsi inevitabile dell'Impero ottomano.

Un arbitrato, nel quale le diverse potenze concorrerebbero con idee affatto diverse e con interessi opposti, non promette di condurre le cose a presta fine; e ciò tanto meno, se non si richiede l'unanimità tra di esse e se la nuova sentenza mancherà di forza esecutiva, come quella di Berlino.

Intanto i Greci, giacchè di arbitrato par che assolutamente non vogliano saperne, farebbero bene a cercare di accordarsi con tutti gli altri Popoli emancipati o da emanciparsi dalla Turchia, e che sono interessati a mantenere la propria indipendenza, invece che ricadere sotto al dominio degl'Imperi vicini, i quali non ritardano la caduta dell'Impero ottomano, se non per raccoglierne la eredità.

Nessuna delle piccole nazionalità della penisola dei Balcani è fatta per annettere attorno a sè tutte le altre. Bisogna adunque, che conservando ciascuna la propria autonomia, esse si accordino in una larga confederazione per la difesa comune. Le piccole quistioni di territorio tra loro potrebbero essere accomodate in appresso; ma quello che importa a tutte si è di guardarsi dalle insidie dei potenti vicini e di non assumere sulle spalle un giogo dopo averne scosso un altro.

Le potenze, che non hanno mire di conquista, com'è l'Italia, non possono avere altro interesse, che di vedere tutte libere e civili le diverse nazionalità della penisola dei Balcani e di avere con esse i contatti permessi dalla libertà di commercio.

Quello che ora deve temersi si è, che tardando a definire la questione orientale, almeno nella parte che domanda una soluzione immediata, non si venga alle ostilità tra Greci e Turchi, e quindi a parziali interventi, che potrebbero rendere molto dubbia la pace dell'Europa.

La Russia si sa, che aspetta l'occasione di qualche altro conflitto per farsi avanti. Essa sa attendere e fare un passo alla volta. L'Austria-Ungheria eccede anch'essa nelle sue aspirazioni e causa gli armamenti aggrava le popolazioni oltremisura, come fa anche la Germania. Questa si accorge ora, che togliendo l'Alsazia e la Lorena alla Francia se ne ha fatta una perpetua nemica e guarda con sospetto gli incrementi del suo esercito. La stampa tedesca accusa ora il vicino, che armandosi costringa gli altri ad armarsi essi pure; ma per il fatto una simile situazione è stata creata dalla Germania stessa.

Che la Francia pensi alla rivincita, da ottenersi o presto o tardi, è indubitato; ma le interne condizioni della Repubblica per gli umori delle parti non sono così solide da tentare presto un gran colpo coi più forti. Intanto i Francesi, come al solito, pare si adoperino a scontentare altri vicini, che sono meno potenti. Quali si sieno i preparativi nell'Algeria contro la Reggenza di Tunisi, è certo che si adoperano a tutta possa a menomare intanto colà l'influenza dell'Italia e si preparano perfino ad una conquista, che dall'Italia non potrebbe essere sopportata, se non per mancanza di forze d'impedirla. Se l'Italia dovesse rimanere isolata nel Mediterraneo e senza almeno le libere espansioni del commercio attorno a questo mare, mentre la Francia, l'Austria e l'Inghilterra si estendono da tutte le parti intorno ad esso, non sarebbe più una grande potenza, ma un accessorio delle altre ed ancora da meno della Spagna.

La Francia possiede già in Africa l'Algeria, l'Austria coi nuovi acquisti, dei quali non mostra di accontentarsi ancora, tende a spingersi non soltanto lungo il Danubio, ma sull'Adriatico e verso l'Arcipelago greco, l'Inghilterra ha Malta e Cipro e padroneggia nell'Egitto. Si tende insomma a circoscrivere l'Italia da tutte le parti. Essa deve ora cercare non soltanto di mantenere la sua posizione, ma d'impedire la conquiste altrui. L'Italia rappresenta sul Mediterraneo la libertà e le pacifiche espansioni di tutti ed i diritti anche dei piccoli Stati d'Europa, che vogliono avere liberi i commerci con tutti i paesi intorno a questo mare.

Non può credere la Francia di avere nell'Italia mai un alleato, mentre cerca di prendere tutte per sè, e non paga di Nizza, della Corsica e dell'Algeria, vorrebbe conquistare anche Tunisi alle porte della Sicilia.

***

La Sicilia, campo già alle lotte fra i Popoli più civili, forma ora, per sè stessa e per la sua posizione, la più bella perla della Corona d'Italia. La visita che i Reali d'Italia fanno alla Trinacria, che si volge a tre mari, la vogliamo prendere ad augurio della maggiore attività di essa e della Nazione attorno a sè. Noi speriamo, che la stampa italiana abbia ora da occuparsi d'altro che delle brighe dei gruppi e dei sotto gruppi, del Ministero della istruzione assunto dal Baccelli, che è un altro dei piccoli ambiziosi che anelavano al potere, o dell'uno, o dell'altro dei segretariati generali, che devono soddisfare altre piccole ambizioni.

L'Italia non deve occuparsi soltanto con serietà dei grandi problemi interni, che si ha dato a sciogliere presentemente, come la riforma elettorale e l'abolizione del corso forzoso, ma anche di trovarsi pari alla situazione, che si va creando al di fuori. Essa deve raccogliere le sue forze, ed invece di dividersi in partiti regionali e personali e di occuparsi delle misere ambizioni delle mediocrità che si contendono il potere, in partiti del passato, o dell'avvenire, deve ricomporre il grande partito nazionale, che voglia mantenere la dignità e la potenza della Nazione anche rispetto alle potenze rivali.

Il momento è importantissimo per la sua storia e per le sue giuste aspirazioni; ma se l'Italia, abbandonate le piccole lotte, non saprà mettersi tutta d'accordo sulla via delle grandi cose e prendere nel mondo la posizione che le si compete, avrà le sorti della Spagna decaduta dalla sua grandezza e dovrà subire le discordie partigiane, che menomano anche la potenza della Francia. Essa non sarà degna della posizione che dovrebbe avere nel mondo, se non saprà smettere presto il pettegolezzo politico in cui è discesa, e rialzarsi alle grandi aspirazioni degne di una Nazione, che ebbe già due volte sì gran parte nel mondo.

Quando si prende in un paese l'abitudine di contendere tutti i dì per le piccole cose; anzichè intonarsi alle grandi idee, si è già sulla via della decadenza.

Ora che cosa avrebbe giovato alla Nazione italiana di raccogliere le sparse sue membra, se dovesse confessare di essere da meno attorno al Mediterraneo di quello, che erano le sue Città Repubbliche del medio evo, di Venezia e di Genova di altri tempi? Dopo vinta la prima battaglia e resa l'Italia indipendente ed una, ci resta di farla prospera, grande e potente coi forti propositi e colla valida cooperazione di tutti.

L'Italia una non può essere un accessorio della Francia, o della Germania e valere sul Mediterraneo perfino meno della più lontana Inghilterra e discendere più abbasso della stessa Spagna. O sarà prima di tutte in mezzo ed attorno al mare che la circonda, o sarà nulla.

Pensiamo al moltissimo che ci resta da fare per raggiungere il grande scopo nazionale, e che tutti indistintamente saremmo responsabili di non averlo saputo raggiungere. La stampa che fu detta il quarto potere dello Stato e che da taluno si dice il primo, ha una grande parte di questa responsabilità, poichè sta ad essa di rialzare la pubblica opinione, d'ispirare alti sentimenti, di educare prima sè stessa per educare la Nazione ed abituarla ad occuparsi tutti i giorni delle cose che possono fare degna, prospera e grande la Nazione.

ITALIA

Roma. Malgrado tutte le contrarie assicurazioni dei giornali, nei circoli bene informati si ha ragione di dubitare che la distribuzione della relazione dell'on. Zanardelli sul disegno di legge per la riforma elettorale, non si riescirà a farla prima della riapertura della Camera dei deputati. *(Gazz. d'Italia.)*

— Le Loro Maestà ricevettero i grandi corpi dello Stato, le autorità civili e militari, in occasione del capo d'anno. La sera del 1° ebbe luogo pranzo a Corte, quindi serata di gala all'Apollo.

ESTERO

Spagna. Quattro giovani di Saragozza eransi comunicati nella chiesa di Santa Maria del Pilar, dopo aver mangiato dei *bunuelos* (piccoli dolci). La figlia del pasticciere che aveva udito i giovani, mentre mangiavano, parlare dell'atto religioso a cui volevano procedere dopo la leggiera colazione, raccontò la cosa al parroco, il quale fece tosto denunzia all'autorità competente.

Chi lo crederebbe? I colpevoli (!!!!!) vennero condannati a *due anni e mezzo di prigionia*, per titolo di bestemmia, e la Corte d'Appello, dinanzi alla quale fu portato il processo confermò pienamente, nell'udienza del 16 dicembre, la sentenza del Tribunale di prima istanza.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 105) contiene:

1246. *Estratto di bando.* A favore del signor Carbonaro Luigi di Cividale ed a carico di Simonutti Anna vedova Isola, nonchè a carico di Tilatti Domenico di Moimacco, fu indetta pel 12 febbraio 1881 avanti il Tribunale di Udine l'asta di beni siti nel Comune Censuario di Moimacco.

1247. *Accettazione di eredità.* L'eredità di De Poi Maria moglie di Giacomo Forgiarini di Osoppo, morta il 24 settembre 1880, fu accettata beneficiariamente dai di lei figli.

1248. *Accettazione di eredità.* L'eredità di Giovanni Anzilutti di Montenarsi, morto a Szeghedino il 21 marzo 1880, fu accettata beneficiariamente dai di lui figli.

1249. *Accettazione di eredità.* L'eredità di Valentina Anzilutti di Montenars, colà decessa il 15 maggio 1880, fu accettata beneficiariamente dai di lei figli.

1250. *Nota per aumento del sesto.* In seguito a pubblico incanto tenutosi nel Trib. di Pordenone ha avuto luogo, sulle istanze di Sgobba Antonio di Venezia, contro Toso Giovanni e Santarello Stefano pure di Venezia, la vendita all'istante dei beni esecutati il lotto primo per lire 732.60, e il secondo per lire 386.40. Il termine per fare l'aumento non minore del sesto su detti prezzi, scade coll'orario d'ufficio del 12 gennaio corr.

1251. *Nota per aumento del sesto.* In seguito a pubblico incanto tenutosi nel Trib. di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza di Orlandini Domenico di S. Giorgio della Richinvelda, contro Sbriz Giammaria padre e Sbriz Antonio e Giorgio figli, al sig. Vicrau Angelo di Cordenons, per il prezzo di lire 1700. Il termine per fare l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo, scade coll'orario d'ufficio del 12 gennaio corr.

Secondo elenco dei Segretari Comunali che versarono la quota di concorso alla spesa di Rappresentanza pel prossimo Congresso di Roma.

15. Zozzoli dott. Antonio, segretario di Gemona — 16. Coletti Spiridione, segretario di Artegna — 17. Di Gianantonio Giovanni, segretario di Bordano — 18. Madussi Francesco, segretario di Buia — 19. Manganelli Gio. Batt., segretario di Montenars — 20. Venturini Pietro, segretario di Osoppo — 21. Baldassi Marcello, segretario di Trasaghis — 22. Ferrario Pietro, segretario di Venzone — 23. Canci Giuseppe, segretario di Magnano in Riviera.

Il sig. dott. Antonio Zozzoli ha gentilmente accettato l'incarico d'incassare le tangenti dai segretari del limitrofo Distretto di Tarcento.

Il Comitato invita i signori segretari dei Comuni di questo Distretto a trasmettere al suddetto sig. Zozzoli in Gemona le loro quote di compartecipazione alle spese.

Il Comitato
G. B. Billia, L. Zabai, L. Gussoni.

Società Alpina Friulana. Il primo ritrovo dei membri di questa nuova Società, avvenuto iersera all'Albergo della Croce di Malta, riuscì molto festoso; una quarantina di essi risposero all'appello e presero posto nella Sala maggiore dell'Albergo, che era stata elegantemente addobbata; tutto intorno alle pareti correvano dei festoni di sempreverde, cosparsi di fiori, ed insieme a parecchie bandiere tricolori facevano riquadro ai ritratti del Re e della Regina, allo stemma della città di Udine, ed a quello della Società. Negli angoli della sala vi erano molti arbusti di piante resinose, che mandavano il grato profumo dei boschi alpini, e qua e là si vedevano trofei di strumenti alpinisti.

Il servizio della cena corrispose all'eleganza dell'addobbo; esso fu fatto in modo inappuntabile e meritava l'elogio che ne fu fatto al padrone dell'Albergo, il quale ha mostrato di saper fare, in tali occasioni, ogni cosa a dovere.

Per dare un'idea sia pur lontana di questo piacevole trattenimento bisognerebbe qui riprodurre alcuni dei brindisi che sono stati fatti ed, oltre a ciò, due lettere del presidente prof. Marinelli, piene di motti spiritosi all'indirizzo degli amici presenti, una bella poesia del prof Occioni ed una commovente necrologia dell'innarrivabile socio Coppitz, ma prima di tutto andremmo troppo per le lunghe, eppoi il pubblico non deve sapere tutto quello che si può fare e dire in un piacevole ritrovo di amici.

Manifestiamo piuttosto il desiderio, espresso da alcuni soci, che le poesie e le lettere, a cui abbiamo accennato, siano raccolte in un volumetto, da conservarsi negli atti della nuova Società, e ad uso esclusivo dei membri di essa; così si potrebbe iniziare una specie di cronaca interna della Società, nella qual cronaca sia serbato ricordo dei ritrovi, delle gite, e di tutto ciò che si collega colla vita, che speriamo sia rigogliosa, della nuova Società.

Prima di chiudere diremo solo che fu stabilito di mandare un saluto al presidente Marinelli; un altro a Quintino Sella, quale presidente onorario del Club alpino italiano, e di contraccambiare a quello ricevuto, durante la serata, dai socii Rizzi, Pesamosca e Simoncini di Chiusaforte.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 dicembre 1880.

ATTIVO

Denaro in cassa	L.	17,656.13
Mutui a enti morali	»	283,085.28
Mutui ipotecari a privati	»	345,350.67
Prestiti in conto corrente	»	88,409.60
id. sopra pegno	»	33,923.18
Cartelle garantite dallo Stato	»	348,068.50
Cartelle del credito fondiario	»	22,040.—
Depositi in conto corrente	»	115,405.60
Cambiali in portafoglio	»	135,765.—
Mobili registri e stampe	»	1,786.54
Debitori diversi	»	23,030.32
Obbligazioni ferrovia Pontebbana	»	—.—
Obbligazioni ferrovie Sarde C.	»	—.—
Somma l'Attivo	L.	1,414,520.82

PASSIVO

Credito dei deposit. per capitale	L.	1,316,433.—
Simile per interessi	»	39,469.54
Creditori diversi	»	1,406.07
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1879 . . L. 38,987.31		
Utili netti bil. 1880 » 18,224.90	»	57,212.21
Somma il passivo	L.	1,414,520.82

Movimento mensile dei libretti dei depositi e dei rimborsi.

Libr. (accesi N. 48 depositi N. 225 per L. 99,205.91
(estinti » 31 rimborsi » 194 » » 59,655.41

Movimento da 1 gennaio a 31 dicembre 1880 dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Libr. (accesi N. 514 depositi N. 2648 per L. 896,322.09
(estinti » 351 rimborsi » 2253 » » 778,314.88

Udine, 2 gennaio 1881.

Il Direttore
Giuseppe de Puppi

Ai cancellieri giudiziarii fu prescritto di tener conto nel registro generale cronologico della quantità di carta bollata impiegata dalle

parti ne' loro atti, essendo questa indicazione molto utile per i nuovi studi relativi alla riforma della tariffa giudiziaria civile.

Nuovo Consigliere di Prefettura. In luogo del consigliere nob. Della Chiave ora Commissario Distrettuale di Spilimbergo, venne destinato alla nostra Prefettura da quella di Treviso il Consigliere dott. Lorenzo Fabris.

La Prefettura fa nel dott. Fabris, nostro concittadino, un ottimo acquisto.

Personale amministrativo. Il dott. Antonio Hoffer, Commissario distrettuale di Cividale, di cui abbiamo annunciata la nomina a Sottoprefetto, è stato destinato a Nuovo in Sardegna.

Camera di Commercio ed Arti di Udine. Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di dicembre 1880 alla stagionatura:

Greggie	Colli	N. 40	K. 3575
Trame	»	» 9	» 710
	Totale	» 49	» 4285

all'assaggio:

Greggie	N. 65
Lavorate	» —
Totale	» 65

Il Direttore, L. Conti.

Movimento generale della stagionatura ed assaggio delle sete presso la Camera di Commercio ed Arti di Udine nell'anno 1880. Sete entrate alla stagionatura.

Greggie	Colli N. 330	K. 31,175	Calo med.	0[0] 1.56
Trame	» » 85	» 6,465	»	0[0] 3.15
Totale	Colli N. 415	K. 37,640		

Prove di assaggio:

Greggie Colli	N. 450
Trame »	» 21
Totale	N. 471

Movimento postale. Dal volume testè distribuito alla Camera sul servizio postale nell'anno 1879 togliamo le seguenti cifre relative alla Provincia di Udine:

Lettere francate 1,595,382, non francate 145,884, raccomandate 83,684, assicurate 599; cartoline postali 243,981. Totale 2,069,540. Valore di assicurazione 376,650.

Stampe periodiche 552,540, non periodiche 387,708. Totale 940,248. Corrispondenze ufficiose in esenzione di tassa 407,352.

Numero dei vaglia emessi	54,155
» pagati	49,198
Totale	103,353
Valore dei vaglia emessi	L. 6,406,997.30
» pagati	» 3,522,859.81
Totale	L. 9,929,857,11
Spesa	» 113,524.29
Rendita	» 331,352.35

Diploma per abilitazione allo insegnamento della calligrafia. Quanto prima verranno rilasciati dall'Ufficio Scolastico i diplomi definitivi ai candidati che si presentarono nello scorso novembre agli esami che si tennero in Udine, per l'abitazione allo insegnamento della calligrafia.

Per l'Esposizione da tenersi in Udine nel 1882. Ieri ebbe luogo al Teatro Nazionale l'annunziata riunione, indetta dal Club operaio udinese, per promuovere una Esposizione artistica industriale che sarebbe da tenersi in Udine nel 1882 quale preparazione alle Esposizioni annuali o permanenti. Vi erano rappresentati: la Camera di Commercio, l'Associazione agraria friulana, il Circolo artistico, la Società operaia, il Consorzio filarmonico, e le Società dei tipografi, dei sarti, dei cappellai, dei fornai, ed un numero considerevole di persone d'ogni condizione.

Siedevano al banco della Presidenza il Comitato direttivo del Club ed i membri della Commissione permanente d'incoraggiamento alle arti ed industrie nominata sino dal 1868 in occasione dell'Esposizione avvenuta in quell'anno.

All'aprirsi della seduta il Presidente del Club sig. A. Fanna annunziò le adesioni avute delle istituzioni operaie ed artistiche cittadine, e, ringraziando tutti i presenti, disse trarne lieto auspicio per la riuscita della progettata Esposizione. Indi fece dar lettura della relazione del Comitato direttivo, la quale brevemente accenna allo scopo della riunione, ed ai vantaggi che possono apportare le Esposizioni periodiche o permanenti, e conchiude proponendo la nomina di un Comitato ordinatore cui dovrebbesi affidare l'incarico di studiare il progetto e di tradurlo in fatto nel miglior modo possibile. Propone in ultimo che per acclamazione sia compresa nel Comitato ordinatore la ricordata Commissione permanente della quale fanno parte i signori prof. Pontini, cav. Kechler, nob. Beretta, G. Mason, ed A. Fasser; la quale proposta viene approvata senza eccezioni.

Dopo di ciò nasce un po' di discussione sul mode di nominare il Comitato ordinatore; ma viene in ultimo accolta la proposta del cav. Valussi e del sig. L. Rizzani, concretata nel seguente ordine del giorno presentato dal signor G. Mason:

« I convenuti all'odierna adunanza accettano la proposta fatta di unire alla Commissione permanente, i membri delegati dalle altre Società, ed i membri del Club operaio promotore, allo scopo di riunirsi al più presto e nominare definitivamente il Comitato organizzatore della progettata Esposizione. »

Dalla rivista meteorologica del mese di novembre p. p. prendiamo i seguenti dati che riguardano la Stazione meteorologica di Udine: L'aqua caduta in novembre fu di mill. 248.7 quantità non raggiunta in alcun'altra delle Stazioni di cui la rivista tien nota La media temperatura fu nella 1.a decade del mese 7°.3, nella seconda 9°.4, nella terza 8°.5, nel mese 8°.4. Gli estremi termografici si ebbero nel giorno 1 con un minimo di 0°.9 e nel giorno 17 con un massimo di 14°.4.

Il sindaco di Pordenone, cav. F. Varisco, abbiamo già riferito che ha rassegnate le proprie dimissioni, e vi insiste, in seguito alla votazione del Consiglio sulla strada Colombera. Secondo il *Tagliamento* la questione consisteva in ciò: Trattavasi di spendere 5000 lire per una strada secondaria, mentre le principali di Pordenone hanno necessità di riparazione. Ebbe torto quindi il Sindaco Varisco ad insistere per quella spesa, tanto più che, oltre le strade, Pordenone ha altri ed urgenti bisogni cui provvedere.

Le condotte veterinarie ed i progressi zootecnici. Dacchè nei nostri paesi si andò accrescendo e migliorando l'allevamento del bestiame e le ferrovie lo resero anche rimuneratore per il commercio che se ne fa con altri relativamente lontani, e si fissò così nella stalla un ragguardevole capitale, da per tutto si riconobbe, più ancora che la utilità, la necessità delle condotte veterinarie consorziali. Consorziali diciamo, perchè i Comuni possano raggrupparsi tra loro per darsene una secondo il numero e l'importanza del bestiame posseduto.

Il veterinaio è non soltanto il medico degli animali, che può preservare i possessori da grandi perdite ed in certi casi salvare un paese intero dalla epizoozia con opportune misure sanitarie, ma anche il migliore maestro della zootecnica; ragione per cui vorremmo, che queste condotte consorziali fossero nella nostra diffuse come in parecchie altre provincie.

L'influenza d'un veterinario zootecnico a vantaggio degli allevatori di bestiami può essere grandissima; poichè trovandosi egli tutti i giorni a contatto cogli allevatori e con tutti i coltivatori del suolo, non può a meno di diffondere i buoni suggerimenti circa alla propagazione di buoni animali, alla tenuta di essi, al loro uso come produttori di latte e come lavoratori, all'ingrassamento, al maggiore profitto da cavarsi dalla alimentazione che il paese può dare. al modo di accrescere e migliorare i foraggi e di usarli, alla tenuta della stalla e della concimaia, insomma intorno a tutto quello che può aumentare i profitti degli allevatori.

Il veterinario naturalmente deve avere raccolto tutto quello che la esperienza e la scienza hanno insegnato di meglio laddove l'arte dell'allevatore si è perfezionata e rende bene. Questo suo sapere raccolto dagli studii e dalle esperienze di tutti egli non mancherà di metterlo a profitto di coloro, che lo tengono ai proprii stipendii nella relativa condotta.

Egli saprà distinguere quello che v'ha di buono e di difettoso nell'allevamento e nella tenuta dei bestiami nel suo circondario; saprà indicare anche quello che è da correggersi e da farsi di meglio, ne parlerà sovente ai possidenti ed ai coloni, mostrerà quali sono che fanno meglio degli altri, e quello che dovrebbero fare tutti.

Di quando in quando terrà anche delle conferenze coi giovani allevatori, sia nelle scuole serali e festive, sia in apposite lezioni ambulanti.

Ciò sarà indotto a fare non soltanto dall'amore in lui naturalissimo della professione che esercita, ma anche dal proprio interesse; poichè quanto più si andrà nel suo circondario accrescendo il capitale dei bestiami e quanto maggiore profitto gli allevatori ne ricaveranno, tanto più questi sapranno apprezzare l'utilità di avere un bravo veterinario e sapranno convenientemente compensarlo.

Egli potrà influire molto a migliorare il tipo del bestiame che si alleva, insegnando quali sono gli animali da scartarsi dalla propagazione, quali da presceglierși, come si debba fare la selezione continua, quello che si può ottenere cogli opportuni incrociamenti, come si produce la precocità negli animali soprattutto da carne, come si debba con maggiore tornaconto fare gl ingrassi, come si possa avvantaggiarsi dei latticinii.

Egli conformerà i suoi pratici e quotidiani insegnamenti alle condizioni locali di suolo, di clima, della proprietà della terra e della sua condotta.

Saprà del pari ammaestrare sulla coltivazione dei prati naturali ed artificiali, su quella dei foraggi che si possano far entrare nella rotazione agraria più appropriata alla zona di allevamento dove soggiorna, sulle diverse erbe, colle quali si può ottenere un sussidio ai foraggi ordinarii con prodotti postecipati od antecipati, nei casi di carestia dei foraggi stessi.

Egli gioverà alla igiene del villaggio ed alle cure del medico, insegnando il modo di tenere puliti i cortili, le stalle, le concimaje, di maniera che non si perdano le sostanze fertilizzanti e nel tempo medesimo si menomi il campo d'azione alle malattie endemiche.

Potrà far vedere altresì alle famiglie dei coltivatori di qual maniera l'orto può offrire cibo buono ed abbondante alla sua cucina e nel tempo stesso dare qualche cosa ai diversi suoi animali.

Per questi motivi noi crediamo, che anche nel nostro Friuli i Comuni vicini dovrebbero consociarsi tra loro per istituire assieme molte condotte veterinarie. V.

Sulla Soja, lettera ad Alessandro Della Savia. — Avrete letto nel *Giornale di Udine* una lettera del sig. Bisutti di Rauscedo, sugli sperimenti anche da lui fatti della coltivazione della Soja nel suo paese.

Detto signore si compiacque di portarmi alcuni gambi di Soja coi loro baccelli ancora chiusi. Ce ne sono alcuni più grandi coltivati sopra terreno concimato, ed altri più piccoli sopra terreno non concimato. Questi ultimi, sebbene più piccoli, sono carichi pur essi di baccelli molto fitti dalla radice alla cima della pianta. Anzi questi ultimi gambi sembrano più fitti di baccelli; se non chè nei maggiori sono più frequenti quelli che hanno tre granelli invece di due, avendone qualcheduno anche quattro.

Non ho contato i granelli, perchè ho voluto conservare le piante coi baccelli intatti, onde mostrarli agli amici; ma credo di non andare errato a dire, che tutte queste piante contano dai 200 ai 300 granelli. Prendiamo adunque una media di 250, e calcolate di poter distribuire le piante a 40 centimetri distanti l'una dall'altra e potrete farvi un'idea del prodotto di un campo friulano. Date anche una media di 225 granelli per pianta, e voi avrete quasi due milioni di granelli. Quanto pesino e quanto misurino io non ve lo posso dire. Faccia il suo calcolo chi ne ha abbastanza da poter misurare e pesare e fare quindi le sue proporzioni.

I granelli a me hanno fatto l'effetto dei fagiuoli dell'occhio (*fasui pizzui*) più piccoli, ma della stessa forma ed anche dello stesso sapore, sebbene un po' più oleosi, così crudi.

Mi disse il sig. Bisutti, che la Soja resiste al secco e che si può coltivare in terreni anche poco fertili. Circa al cuocerla per cibo dell'uomo osservò che si può metterla in molle nell'acqua prima di cuocerla, e così sarà più tenera. Forse la vostra, caro Sandro, era anche più dura, perchè sorpresa dal secco nel bel mezzo della sua vegetazione; cosa che accade troppo spesso anche ai nostri fagiuoli.

Da tutto il complesso parmi, che la Soja debba bene rispondere per *la quantità* del prodotto al coltivatore. Nutriente deve essere certo; e converrebbe che si facessero degli studii sperimentali per determinare le sostanze di cui è composta

La Soja parmi debba essere un buon nutrimento anche per l'uomo, e che in ogni caso torni conto di coltivarla per gli animali, specialmente porcini e buoi da ingrasso e forse vacche da latte e pollerie.

E' sempre utile l'avere nella nostra agricoltura una pianta nutritiva di più, che possa entrare nella rotazione con altre.

Quindi proporrei, che senza magnificare di troppo la Soja, nè disprezzarla, si avesse a sperimentarne la coltivazione in molti luoghi diversi e parecchie annate di seguito, onde fissare il modo di coltivazione più addatto e calcolare per bene il tornaconto della sua coltivazione. Sarebbero poi da sperimentarsi comparativamente i suoi effetti nella alimentazione dell'uomo e dei diversi animali. Così dopo qualche anno si sarebbe venuti a possedere tutti gli elementi per calcolare il tornaconto di questa coltivazione.

Intanto mi sembra, che se ne sappia abbastanza per rinnovare in molti luoghi l'esperimento della coltivazione della Soja in tutte le nostre terre.

Gioverà poi di raccogliere minutamente tutti i risultati ottenuti e di mettere a confronto tutti gli elementi e dati delle varie esperienze.

Che ve ne pare, amico Sandro?

Affez. vostro, P. V.

Le licenze di porto d'armi. Nella recente discussione del bilancio per il ministero dell'interno fu censurata la soverchia facilità con cui si rilasciano da talune autorità le licenze di porto d'armi, e si lamentò la poca diligenza degli ufficiali ed agenti della forza pubblica nel reprimere il porto abusivo delle armi, che produce il deplorato aumento dei reati di sangue. Il ministro dell'interno, riconoscendo giuste le osservazioni fatte alla Camera, si è rivolto ora con una circolare ai prefetti, esortandoli a vigilare con maggiore solerzia per l'osservanza delle leggi e dei regolamenti sul porto d'armi, e ad applicare rigorosamente le misure disciplinari ai funzionari negligenti. Insieme alla circolare furono diramate alcune istruzioni da comunicarsi ai sotto-prefetti, ai questori e agli altri ufficiali di Pubblica Sicurezza.

Teatro Minerva. Le due ultime recite della Compagnia Dondini hanno chiamato al Teatro un pubblico assai numeroso; e adesso che molti hanno potuto constatare *de auditu et de visu* il valore dei principali fra gli artisti che la compongono, confidiamo che nelle prossime sere il Teatro non presenterà più il poco lieto aspetto che gli dava prima la scarsezza del pubblico. Tanto nell'*Amleto* che nella *Patria* i primari artisti furono molto applauditi, e specialmente nel primo il cav. Dominici, sostenendo la parte del protagonista, si dimostrò artista di primo ordine e fornito di tutti quei doni eletti che distinguono i nostri migliori cultori dell'arte drammatica.

Questa sera si rappresenta la Commedia in 4 atti di Micheli: *L'orfanella di Lowood.* Farà seguito lo scherzo comico in un atto: *Il cane di mia moglie.*

Quanto prima per serata della prima attrice signora Matilde Tassinari-Aleotti, si darà il dramma in 5 atti di Camoletti: *Suor Teresa o Elisabetta Soarez*, indi la nuovissima parodia tragi-comica: *Povero Tenorino!!*

Un trafficante girovago da Cividale, certo Pietro Marega, d'anni 45, veniva tempo addietro arrestato a S. Pietro dell'Isonzo da un i. r. gendarme per offese verbali rivolte a quest'ultimo. Durante la traduzione agli arresti. il Marega continuò a regalare il gendarme di epiteti poco parlamentari, e per giunta rivolse dei complimenti di simil genere all'indirizzo dell'Apostolico Imperatore, eccitando gli astanti a prestargli aiuto contro il gendarme che voleva sottoporlo al regime delle manette. Per questi fatti il Tribunale di Gorizia dichiarava l'altro giorno il Marega colpevole del crimine di offesa alla Maestà Sovrana, del crimine di pubblica violenza, del delitto di tumulto e della contravvenzione contro le pubbliche istituzioni, e lo condannava a 2 anni di carcere duro inasprito ed al bando da tutti i paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero.

Da Chions ci scrivono: I sottoscritti lasciano che l'illustrissimo corrispondente di Chions (*Tagliamento* 24 dicembre 1880 n. 52) impieghi il suo tempo a scrivere bene o male una qualche tiritera. Quello però che desiderano si è che il detto corrispondente abbia ad onorare quei suoi scritti della propria firma massime quando intende di attaccare persone, perchè all'incontro, pauroso, celandosi dietro la figura del gerente non fa che dar a conoscere al pubblico essere la sua una merce di contrabbando, dagli onesti cittadini poco o niente calcolata.

Antonio Gini - Antonio Polese

Crediamo, che qui si alluda a certe critiche personali all'on. Sindaco di Chions cav. conte Sbroiavacca, che noi abbiamo sentito invece lodare più volte come un buon Sindaco. E pare, che il desiderio che i censori più avversarii personali che non zelanti della cosa pubblica, manifestino col loro nome il valore delle proprie critiche, venga da ciò che rifuggono dal farlo appunto perchè con questo distruggerebbero le critiche stesse non avendo la loro animosità ragioni veramente amministrative.

Una cattiva fine dell'anno. Certo Pietro S. di San Paolo (S. Vito al Tagliamento) sotto-capo presso il Civico Spedale di Trieste venne arrestato in quella città l'ultima notte dell'anno in un'osteria in via del Toro per aver rubato una lepre. Condotto agli arresti civici, dopo la una antim. s'appiccò, mediante una cordella, all'inferriata d'una finestra. La cordella si spezzò però, ed il S. cadde a terra. Venne tosto raccolto dai guardiani degli arresti e privo di sensi fu trasportato al civico ospedale, ove non tardò a migliorare alquanto.

Per i numerosi rapporti d'affari che passano tra i paesi della nostra Provincia limitrofi a quelli del così detto Litorale austro-ungarico, crediamo opportuno di far conoscere i segni caratteristici delle nuove banconote austriache di 10 fiorini che verranno emesse oggi, 3 gennaio. Queste banconote sono per grandezza all'incirca come le attuali banconote da fiorini 5; pertanto sono molto più piccole delle precedenti note da fior. 10. Da una parte il testo dell'iscrizione è in tedesco, dall'altra in ungherese. La parte colorata, quasi tutta in azzurro, è maggiore che nelle note attuali. Ai due lati del largo contorno stanno due belle teste di donna; in complesso la esecuzione artistica è molto bene riescita e quindi più difficile sarà la falsificazione. Le nuove banconote hanno somiglianza coi viglietti dei marchi tedeschi.

Un cenciajuolo derubato. Giorni fa a un cenciaiuolo di Cordenons furono rubate, mediante scalata a una finestra della casa, L. 1700. Sono ricchi i cenciaiuoli di Cordenons!

Pericolo e salvamento. Il 30 dicembre p. p. mentre la fantesca D. A. di Cividale stava lavando della lingeria sulle sponde del Natisone, essendole scivolato di mano un copertoio, per ricuperarlo, si spinse troppo in avanti colla persona e cadde nella corrente che tosto la travolse; ma il bracciante E. L., visto il disgraziato caso, si gettò subito nell'acqua, e dopo qualche sforzo la trasse in salvo.

Arresto e contravvenzione. Nelle ultime 24 ore venne arrestato certo C. A. per contravvenzione alla sorveglianza speciale, e P. A. e F. A. furono dichiarati in contravvenzione per canti e schiamazzi notturni.

Atto di Ringraziamento.

La famiglia Clama, con l'animo commosso ringrazia di cuore tutti i parenti, amici, e conoscenti che si prestarono durante la malattia della signora Caterina Mazzarolli vedova Clama e che concorsero ad onorarne i funebri.

Udine, 1 gennaio 1881.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settim. dal 26 dic. 1880 al 1 genn. 1881.

Nascite.

Nati vivi	maschi 9	femmine 12			
» morti	» 1	»			
Esposti	» 1	» 1	Totale N. 24		

Morti a domicilio.

Luigi Taccani fu Vincenzo d'anni 83 possidente — Catterina Mazzaroli Clama fu Gio. Batta d'anni 80 possidente — Felicita contessa Agricola-Salvioli di Fossalunga fu Vincenzo d'anni 61 possidente — Stefano Marcolini fu

Gaetano d'anni 61 pensionato — Felice Conforto di Domenico di mesi 10 — Giuseppe Sturam fu Cristoforo d'anni 87 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Civile.

Antonio De Marco fu Natale d'anni 67 agricoltore — Lucia Brunelleschi-Coss fu Francesco d'anni 84 attend. alle occ. di casa — Giuseppe Carrer fu Gio Batta d'anni 38 bracciante — Valentino Lavaroni fu Gio: Batta d'anni 78 agricoltore — Natalia Panterini di giorni 5 — Angelo Bergagna fu Valentico d'anni 72 agricoltore. Totale N. 12 dai quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Enrico Del Bianco agente privato con Domenica Bortuzzo attend. alla casa — Luigi De Santis industriante con Caterina Zigante serva.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'Albo Municipale

Angelo Tolu impiegato con Luigia Casanova modista — Francesco Biancuzzo commerciante con Luigia Longhino attend. alle occ. di casa — Arrigo Paleri commerciante con Maria Picco possidente.

Confortata dalle cure e dall'affetto dei suoi cari, colpita da invincibile morbo, moriva questa notte **Teresa Tosolini Perissini**, nell'età di 81 anno.

Modesta, buona, pia, fu un modello di virtù, e il suo trapasso sarà sentito con profondo dolore da quanti la conobbero. C. L.

FATTI VARII

Il mese di gennaio. Ecco le predizioni del solito Mathieu de la Drôme Periodo ventoso ed assai piovoso (?) dal 1 al 7. Neve in Francia, Baden, Tirolo, Boemia; abbondante nella Svizzera, al Nord degli Appennini, in Inghilterra ecc.

Vento forte dal 3 al 4. Violento sull'Atlantico specialmente verso il 15° di longitudine. Vento egualmente forte dal 6 al 7 sull'Oceano ed il Mediterraneo. Mari interni assai agitati.

Mar grosso e cattivo tempo quasi generale in Europa durante il corso di questo grave periodo. Piene generali dei fiumi, ma di breve durata.

Bel periodo pel mezzodì d'Europa al primo quarto di luna che comincierà il 7 e finirà il 15. Vento, specialmente il 7, l'11 e il 14 sull'Oceano ed il Mediterraneo; predominante nord-est. Freddo e neve al Nord. Pioggie generali e frequenti in tutta l'estensione del Continente europeo durante questo periodo, di una certa gravità. Cattivo tempo al Nord ed al Nord-ovest d'Europa. Vento violento, specialmente il 16, 18, 21 sul Mare del Nord, l'Oceano ed il Mediterraneo. L'Adriatico agitatissimo. Freddo in Inghilterra, Scandinavia, Russia. Umidità nelle regioni centrali d'Europa. Abbastanza bel periodo all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 23 e finirà il 30. Freddo. Vento sull'Oceano ed il Mediterraneo il 24 e 27. Pioggia, specialmente all'Ovest, il 24, 27, 29.

Cattivo tempo generale in Europa il 30 e il 31. Vento e pioggia.

Importante scoperta. Corre voce che un ingegnere abbia trovato il modo di fabbricare meccanicamente il *vero merletto*, quello che ora non si fa che a mano. È un'invenzione considerevole, dietro la quale tutti gli ingegneri meccanici corrono da molto tempo. Il lavoro del telaio sarebbe *identicamente* lo stesso che il lavoro a mano. Questa scoperta non ha per uguale che il telaio Jacquard, e, com'esso, provocherà una vera rivoluzione industriale. Pare che già una casa americana dia 5 milioni del brevetto pegli Stati Uniti e che un banchiere inglese offra la stessa somma del brevetto per le Isole Britanniche. Ecco un inventore che non ha perduto il suo tempo! Così il *Soir*.

Il maestro Suppè.

Ora che il nostro pubblico ha avuto occasione di apprezzare la musica del maestro Suppè, che lo ha divertito per tante sere specialmente col suo *Boccaccio*, crediamo di far cosa grata ai nostri lettori riportando da un appendice dettata nella *Perseveranza* da quell'autorevole critico e scrittore d'arte che è il dott. F. Filippi alcuni brani che faranno meglio conoscere il simpatico e valentissimo compositore:

« Era tempo che in Italia il maestro De Suppè fosse conosciuto ed apprezzato, ed è anzi strano che un ingegno, il quale, per origine e per indole musicale, appartiene più a noi che ai Tedeschi, sia rimasto, per tanto volgere d'anni, quasi ignorato. Meglio tardi che mai. Tanto a Venezia che a Milano il pubblico fece buon viso alle operette del Suppè, si divertì immensamente con quelle care e spigliate cantilene, con quelle forme bizzarre, con quella musica, tutta brio e chiarezza, che alleggerisce l'umorismo, alquanto grave ed opaco, degli eterocliti libretti.

. . . Il Suppè non è tedesco, e per molti rispetti, oltre quelli della natura del suo ingegno, appartiene all'Italia. La sua origine è schietta italiana: suo padre e sua madre erano cremonesi, vissuti a Cremona, e per ragioni d'ufficio passati in Dalmazia, ove nacque il futuro maestro, e precisamente a Spalato nel 1820. Ora, la Dalmazia ha certamente più comunità di schiatta e d'indole con noi che coi Tedeschi.

Il Suppè fu d'ingegno precocissimo: a nove anni suonava il flauto, e componeva pezzettini per questo deplorabile istrumento. Quando fu a Vienna, sapete con chi fu intimo? Con Gaetano Donizetti, da cui ebbe consigli, lezioni e certo anche questa circostanza avrà contribuito a sviluppare quella sua innata vena italiana. Fin qui, parmi non ci sia ombra d'influenza germanica e meno che meno francese. La fecondità di Suppè fu incredibile: scrisse più di venti opere buffe od operette che si vogliano chiamare: fece la musica per le strofe di più di 200 *vaudevilles* e scrisse, pubblicò, più di 2000 altre composizioni, *lieder*, cori, romanze, ballabili, ecc.

Quanto all'imitare le operette francesi, ed Offenbach in particolare, prendiamo le date.

Il successo che ha determinato, fondato per così dire, il genere Offenbachiano, è quello dell'*Orphée aux Enfers*, alla metà del 1858. Suppè aveva già scritta la *Giovane Contadina* nel 1847, e in gennaio dello stesso 1858, precedente l'*Orfeo*, ebbe un successo strepitoso coll'operetta *Paragrafo III*, a cui tennero dietro moltissime altre, e fra le meglio riescite, *La bella Galatea*, *Cavalleria leggera*, *Fatinitza*. Suppè scriveva musica leggera, da far ridere e ballare, ma era dottissimo musicista, e lo fece vedere in un *Requiem* e in una magnifica *Messa solenne in do*. Nelle sue coserelle staccate c'è un *Tantum Ergo* in caricatura, cantato a più riprese da un tedesco, da un croato e da un italiano, che in Germania è popolarissimo; io l'ho udito eseguire dal baritono Kaschmann in modo da sbellicare dalle risa.

E non solo coi fatti biografici, ma col semplice esame critico delle due operette del Suppè, che abbiamo udite a Milano, è facile trovare molta influenza italiana, mista a non poca influenza viennese, e di francese così pochina, che non c'è proprio di farne calcolo. A Vienna, dove il Suppè visse e scrisse moltissimo, c'è, nel genere brillante, una influenza veramente irresistibile, quella degli Strauss, e questa si trova chiara, palese, portata qualche volta fino al plagio, nelle operette del Suppè. Il vivente, celebre Giovanni Strauss, scrive le sue operette vivaci, a furia di *Polke*, di *Valzer*, di *Galop*, e molt' ne mise anche il Suppè nelle sue, locchè dà loro un carattere spiccato, che è il viennese, ben diverso dal tedesco.

....Anche a Parigi la *Fatinitza* è stata una rivelazione, e nessuno si è sognato, laggiù, di prenderla per roba di casa, rubacchiata all'Offenbach od al Lecoq, o all'Hervè, e a tutti gli altri *ejusdem farinae*.

Le due opere che abbiamo udite al Carcano, sono tutte e due graziosissime. Nella *Donna Juanita* c'è più brio, un po' grottesco, ma divertente. La musica del *Boccaccio* è più bella, più ispirata, più accurata, un'opera di fantasia giovanile, fatta da un maestro pieno di gusto e di sapere. Le idee si seguono, belle, nuove, senza uggia di reminiscenze, senza lungaggini, nè incertezze, nè effetti extra-musicali, come l'Offenbach se li permetteva di sovente. L'effetto, nel *Boccaccio*, è crescente; il secondo atto è migliore del primo, e nel terzo c'è quel duettino italiano, il quale solo merita che il pubblico vada in folla a sentirlo, a farlo replicare tre volte, come accadde la prima sera.....

Importante arresto. Si ha da Piacenza 2 gennaio: Per ordine dell'autorità giudiziaria sono stati arrestati due impiegati e tre inservienti dell'Ufficio Postale di Piacenza. Sono imputati della sottrazione del plico di transito, proveniente da Milano e diretto a Genova, contenente le cartelle di rendita al portatore per la somma di 200 mila lire. Sono accusati anche di aver sottratto altre lettere assicurate, delle quali si ignora l'ammontare.

Concorso pei sordo-muti poveri. A tutto il 20 gennaio 1881 è aperto il concorso presso il provveditorato agli studi, in Venezia, a 2 posti gratuiti a carico del pubblico erario nell'Orfanotrofio dei Gesuati per sordo-muti poveri. I fanciulli devono avere non meno di otto anni e non più di dodici, esser poveri e di sana costituzione fisica.

Mazzini nell'India. Leggiamo nella *Revue politique et littéraire* che uno scrittore del Bengala, Fogedanranath Bidyabbushan, ha pubblicato in dialetto indigeno una biografia di Mazzini insieme ad un sunto della storia d'Italia.

Viaggi a buon mercato per l'altro mondo. Il giornale *The Democrat* di San Francisco, dice che il tempo non è lontano in cui con *trenta dollari* (150 franchi) si potrà fare il viaggio dall'Europa in California. Secondo quel giornale, la *Soutern - Pacific railway Company*, potrà essere compita fra due anni, sino al Galveston. In allora quella compagnia, manterrà vivo il traffico fra Galveston, Liverpool, Brema ed Amburgo, mediante grandi piroscafi per emigranti e i malcontenti dell'Europa saranno trasportati sino a San Francisco per trenta dollari, e forse meno. La California non ha d'uopo che di bassi prezzi di passaggio per rendere in breve tempo popolati da una classe operosa d'immigranti i milioni di ettari delle sue fertili terre.

Una scialuppa a petrolio. L'*Iron* ci apprende che la marina degli Stati Uniti comperò testè una scialuppa munita di una macchina a petrolio, fabbricata dal Brayton, per esperimentarla. Ecco, a quanto si afferma, i principali vantaggi che presentano le nuove imbarcazioni che hanno il petrolio per forza motrice: riduzione straordinaria di spese, prontezza di mettersi in movimento, poi che si può avere la velocità massima un minuto e mezzo dopo accesa la macchina, impossibilità assoluta di esplosione e di avaria della macchina, grande polizia ed economia di spazio specialmente in altezza.

Non più tonnellate. Sono state diramate alle dogane marittime apposite istruzioni, affinchè, dal 1. gennaio in poi, attendano alla compilazione delle statistiche marittime, che prima era affidata alle capitanerie di porto. L'effetto più importante di questo provvedimento sarà il seguente: che le statistiche indicheranno il peso delle merci sbarcate e imbarcate nei singoli porti, mentre in passato non si conosceva che il tonnellaggio delle navi approdate, notizia che è troppo incompiuta, sopratutto ora che piroscafi di grande portata toccano un gran numero di porti per fare in ciascuno di essi ristrette operazioni di commercio.

Opere inedite di Voltaire. Il *Messaggiero di Orel* annunzia l'esistenza di opere inedite di Voltaire, consistenti in una corrispondenza fra l'autore di *Candido*, Kasumawstii e Teplow, segretario della czarina Caterina II. Questi preziosi manoscritti, la cui pubblicazione non venne peranco autorizzata, si conservano nella biblioteca del dominio di Moldawan, governo di Orel, nella Russia di Europa.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il *Triester Tagblatt* ha un telegramma da Vienna del 2 corr. secondo il quale acquista consistenza il progetto attribuito alla Länderbank di comperare la Rudolfsbahn e la Südbahn.

— Roma 2. Il Re, la Regina e i Principi di Napoli e d'Aosta partiranno domattina alle 8 da Roma per Napoli con treno speciale composto di quindici vagoni. Arriveranno alle 3 pom. a Napoli ed alle 4 si imbarcheranno sulla *Roma*, se il tempo lo permetterà, perchè il Mediterraneo è alquanto agitato. In alto mare la squadra che accompagnerà i Reali nel viaggio sarà illuminata con la luce elettrica. Accompagneranno il Re i ministri Cairoli, Baccarini e Acton.

Il ministro dell'istruzione Baccelli prese oggi possesso del suo ufficio ed assistette al Consiglio dei ministri.

Il Re visitò oggi i generali Medici e Milon che essendo ammalati non poterono intervenire ieri al ricevimento di Capo d'anno presso le Loro Maestà (*Adr.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Bukarest 31. La Camera approvò la convenzione di commercio e navigazione con l'Italia.

Dublino 31. (Processo Parnell). La requisitoria del procuratore esorta il giurì a dare soddisfazione al paese e reprimere i disordini.

Londra 31. La *Pall Mall Gazette* annunzia prossima la formazione di nuove colonne mobili che percorreranno l'Irlanda.

Atene 1. (Camera). Tricupis chiede spiegazioni sulla questione ellenica; l'arbitrato distrugge l'opera della Conferenza di Berlino. L'Europa può lacerare il protocollo, ma questo straccio di carte bagnerassi col sangue degli Elleni. Comonduros risponde: Non avevamo bisogno che la Camera e la nazione ci dettassero la risposta alla proposta dell'arbitrato; agimmo sotto la nostra responsabilità. L'Europa capì che siamo capaci d'eseguire le sue decisioni; difenderemo coraggiosamente l'onore e gl'interessi della Grecia. La Camera votò in seconda deliberazione il prestito per 120 milioni.

Londra 1. Il *Times* dice: Telegrammi del Perù affermano che la spedizione chilena era giunta il 23 dicembre a 20 miglia da Lima.

Amsterdam 1. Il professore Harting propone di spedire ai giornali inglesi, ai membri del Parlamento e ai municipi inglesi un indirizzo in favore dell'indipendenza del Transwal.

Parigi 1. Grevy ricevette il Corpo diplomatico in occasione del nuovo anno. Czacki, a nome proprio e dei suoi colleghi, ha espresso i voti pella prosperità della Francia e del presidente della Repubblica. Grevy rispose ch'era profondamente commosso dei sentimenti espressigli. Scambiò le più cordiali parole con ogni membro del Corpo diplomatico.

Roma 2. Le Loro Maestà e il Duca d'Aosta intervennero iersera al teatro di gala all'Apollo. Furono salutati da entusiastici applausi di Viva il Re e la Regina. Il Granduca Paolo di Russia visitò ieri Depretis e si trattenne secolui a conversare.

Roma 1. Il *Diritto* pone in dubbio la notizia recata dallo *Standard* che la Lega albanese abbia chiamato sotto le armi tutti gli uomini che hanno compiuto 18 anni di età, e che minacci la guerra al Montenegro.

Pietroburgo 1. Il *Journal de St. Petersbourg* annunzia che la Porta non potendo rimanere indifferente di fronte all'emigrazione in massa di famiglie maomettane dalla Macedonia nell'Asia minore, abbia rese responsabili di ciò le autorità locali, per cui inviò loro severe istruzioni onde riparare alle cattive conseguenze di tale evento ed evitarle nel futuro.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 2. Blanqui è morto iersera.

Roma 2. La Società geografica è informata che Matteucci e Massari giunsero alla capitale del Wadai il 26 ottobre, visiteranno il Baghirmi, il Bornu e Sokoto, ritornando in Italia per la via di Tripoli.

Costantinopoli 2. Si assicura che il ministro degli affari esteri visitando venerdì Tissot ricusò verbalmente l'arbitrato. Una crisi ministeriale è latente in seguito a divergenze relative alle finanze e alla Grecia. Savfet pascià surrogherebbe Said. Il Sultano nominerebbe anche nelle Provincie un governo esclusivamente militare.

Roma 3. Le LL. MM. il Re e la Regina insieme al principe di Napoli, e al Duca di Aosta, accompagnate da Cairoli, Baccarini e Acton, dalle Case Civili e Militari partirono alle ore 8 per Napoli, ossequiati, alla Stazione dai Ministri, e delle Autorità, e salutate da molte persone accorsevi malgrado il cattivo tempo. Allorchè le LL. Maestà giungeranno a Reggio di Calabria, Miceli e Villa sostituiranno Acton e Baccarini.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 492. 2 pubbl.

Municipio di Dignano

Avviso di concorso.

Si avvisa che il tempo utile per la produzione delle istanze di concorso al posto di Medico-Chirurgo pei Consorziati Comuni di Dignano e Coseano viene prorogato a tutto il giorno 20 gennaio 1881, rimanendo inalterate le altre condizioni di cui l'avviso 16 corrente.

L'eletto entrerà in funzioni tostochè gli verrà data partecipazione della nomina.

Dal Municipio di Dignano, li 29 dicembre 1880.

Il Sindaco
A. Pirona

Il Segretario, *P. Albrizzi.*

Contro la Tosse
VERE PASTIGLIE DALLA CHIARA

Deposito generale
Farmacia Dalla Chiara a Castelvecchio in Verona.

Garantite dall'analisi, e preferite dai Medici, adottate da varie direzioni di Spedali nella cura della *Tosse Nervosa*, di *Raffreddore Bronchial*e, *Asmatica, Canina* dei *Fanciulli. Abbassamento di Voce e Male di Gola.*

Ogni pachetto delle *VERE PASTIGLIE DALLA CHIARA* è rinchiuso in opportuna istruzione, munito dei suoi timbri e firme.

Si pregano i signori consumatori a voler osservare se il pachetto abbia sulla etichetta esterna, come nell'interna istruzione il nome, timbro e firma del sottoscrtto. *Giannetto dalla Chiara*

Domandare Pastiglie Dalla Chiara f. c. Verona

Rivolgere le domande alla farmacia *Dalla Chiara* in Verona coll'importo. — Per 25 pacchetti sconto 20 per 0[0 franco a domicilio. Per uno o due pacchetti centesimi 75 al pacco.

Depositi in Udine: Farmacia *Angelo Fabris* e da *Commessati* e *Minisini* Droghiere, **Palmanova** da *Bearzi*, **Fonzaso** da *Pivetta* e *Bonsembiante*, **Belluno** da *Locatelli*, ed in tutte le buone farmacie di Città e Provincia.

Pastiglie Carresi a base di Catrame

Laboratorio Chimico, Via S. Gallo, n. 52, Firenze

Tre Medeglie: Bronzo ed Argento.

Sono ormai alla conoscenza di tutti i benefici e sicurissimi effetti, che si ritraggono nell'usare queste mie **Pastiglie di Catrame** nelle debolezze di stomaco e di petto, Bronchiti, Tisi incipiente, Catarri polmonari e vescicali, Asma, mali di Gola; Tosse nervosa e canina, ed in tutti quei disgraziati casi di Tossi ostinate e ribelli ad ogni altra cura, che resta proprio inutile di tenerne ulteriormente parola. Non solo le migliori farmacie del Regno e dell'Estero procurano di essere fornite di questo mio preparato, ma ancora negli Ospedali sono messe in uso per le loro eccezionali virtù, cosa che non vediamo seguire per tante altre consimili specialità di risultati equivoci. Non confonder però le **PASTIGLIE CARRESI a base di Catrame**, con le Capsule di Catrame, poichè mentre le mie Pastiglie contengono i principii solubili e medicamentosi del Catrame, le Capsule di Catrame al contrario, non contengono che la sola Resina indigeribile e per conseguenza non solo inerte a qualunque favorevole risultato, ma dannosissima all'organismo umano.

Prezzo d'ogni scatola con relativa istruzione **L. 1.**

NB. Esigere la firma autografa del Preparatore **Carresi** ed il nome del medesimo sopra ogni singola Pastiglia.

Udine, Farmacie: Filippuzzi, Commessati e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, in Piazza Vittorio Emanuele e all'Agenzia Perselli.
Pordenone, Roviglio, Farmacia alla Speranza, Via Maggiore.
Trieste, Serravallo, Zanetti, Kicovich e Leithemburg.
Fiume, Scarpa, Sckel all'Angelo e Catti.
Gorizia, Ponsoni.

Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

IL 22 GENNAIO 1881

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES, TOCCANDO BARCELLONA E GIBILTERRA

partirà il vapore

UMBERTO I°

Per l'imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

L'ISCHIADE o SCIATICA

viene guarita in pochi giorni mediante il **Liparolito** che da oltre 20 anni si prepara dal Farmacista **Rossi**, al Carmine, *Brescia*. E' pure utilissimo nei dolori Reumatici. Centinaia di attestazioni mediche comprovano l'efficacia di questo rimedio.

Prezzo L. **2** al vaso.

Spedizioni contro Vaglia postale.

GIUOCO DELLE DAME

Non più misteri.

Oroscopo. Sibilla. Tutti magnetizz.

Oracolo della Fortuna, Giuoco per vincere al Lotto. Consigliere del bel Sesso.

Arte facile per scoprire i segreti del cuore e dell'umano destino. L'indovino miracoloso

Apparato dei **SACERDOTI O. B.** illustrato da 36 tavole, 2 libri, Spedisce franco F. Manini, in Milano, Via Durini N. 31, contro L. 3.

IN UDINE presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine »

AVVISO INTERESSANTE

Presso la *nuova cartoleria* di *G. COSTALUNGA* in via Mercatovecchio, 27, (già sita in Via Palladio) trovasi un copioso assortimento di

OLEOGRAFIE

a prezzi ridotti in modo da non temere concorrenza alcuna.

Essa si trova pure fornita di

REGISTRI COMMERCIALI

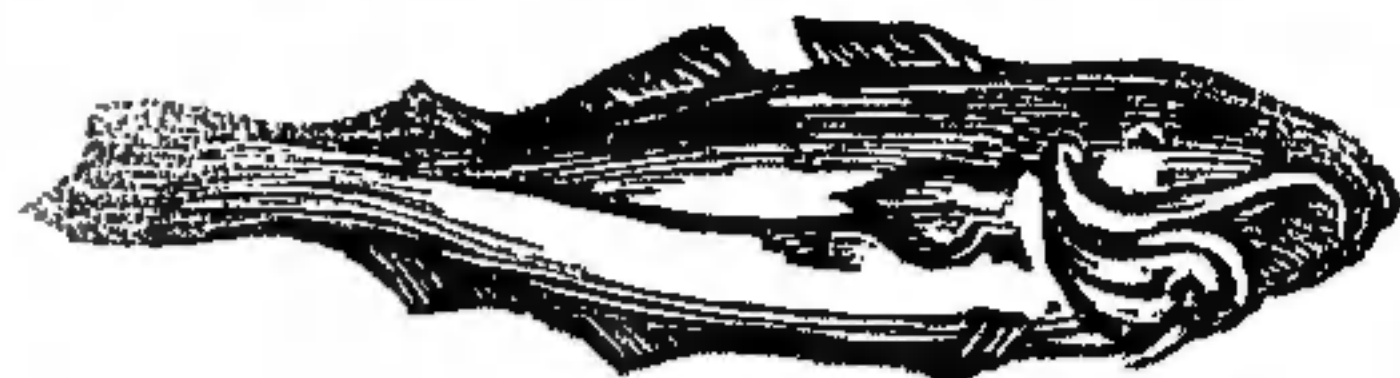
di ogni qualità e prezzo ed adatti a qualsiasi esercizio.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornle di Udine.*

Olio di fegato di Merluzzo

CHIARO E DI SAPORE GRATO

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado. Quest' Olio, proviene dai banchi di Terranuova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta alla Drogheria **F. Minisini,** in **Udine.**

CURA INVERNALE.

CURA ESTIVA. — **CURA AUTUNNALE.**

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

IL TÈ PURIFICATORE IL SANGUE

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artritide del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di tutte le malattie sessuali ed esantemiche, pustuline sul corpo o sulla faccia, erpeti, ulcere sifilitiche. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, costipazione addominale, polluzioni, debolezza virile, fiori nelle donne, ecc. Mali, come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezziazioni e lettere d'encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali, desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dell'inganno.

Si vende in *Udine alla Farmacia dei Sig.* **Bosero e Sandri,** *dietro il Duomo.*

CURA PRIMAVERILE.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI IL FEGATO LE RENI INTESTINI VESCICA MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE E SANGUE I PIU AMMALATI

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente delle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, del respiro, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 49,842. Mad.a Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausee.

Cura n. 46,270 Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione, e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco, che lo faceva vomitare 15, 18 volte al giorno, e ciò da 8 anni.

Cura n. 46,218. Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18.744. Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. Il signor Balduin, da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry

Prezzi della Revalenta.

In scatole: Un quarto di chil. lire 2.50; Mezzo chil. lire 4.50; Un chil. lire 8; Due chil. e mezzo lire 19; Sei chil. lire 42; Dodici chil. lire 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale, Casa DU BARRY e C. (limited) N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.